GORIZIA

» DI MARCO BISIACH

Troppe Università: ora è guerra aperta

La convivenza tra vicini di casa, si sa, è spesso problematica. Se poi il tuo vicino e, anche, un potenziale concorrente, le cose diventano ancor più difficili. Su questo copione, a Gorizia, in questa calda estate rischia di cominciare una sorta di 'guerra delle Università'. Il capoluogo isontino, si sa, un ateneo tutto suo non ce l'ha. Eppure, al tempo stesso, è forse la più universitaria delle città regionali, visto che ospita sedi staccate degli atenei di Udine e Trieste, diversi corsi dell'Università di Nova Gorica e, presto, una nuova proposta privata e ulteriori insediamenti sloveni. Praticamente quattro università in una sola, piccola città. Ed è proprio questo che sta agitando le acque dell'Isonzo. Il Gect, addirittura, pensava di unire le forze dei tre atenei (Udine, Trieste, Nova Gorica) per realizzare nell'area dell'ex ospedale una grande scuola internazionale di studi superiori nel campo della tecnologia e delle scienze.

Solo che, in rapida successione, si sono poi susseguiti l'arrivo a Gorizia del Ciels di Padova, ateneo privato che opererà dall'autunno nel campo della Mediazione linguistica (e dunque, in parte, in concorrenza sia con il Sid di Trieste che con Relazioni pubbliche di Udine), e quello del nuovo insediamento accolto dalla Provincia dell'Università di Nova Gorica. Cosa che non è piaciuta particolarmente ai rettori **Compagno** e **Peroni**, di Udine e Trieste. Perché se a Gorizia interessa aggiungere più proposte (e dunque potenzialmente più studenti) possibile, ai singoli atenei, ovviamente, la concorrenza spinta sulla porta di casa non piace. Alleanza infranta, dunque? Presto per dirlo e, forse, esagerato. Le istituzioni dovranno mediare.

ilfriuli@ilfriuli.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.